Anno IV — Lunedì 20 Settembre 1869 — N. 224

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. l. 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* II piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Un doppio merito ha il presidente Grant degli Stati-Uniti: l'uno di tenersi imparziale tra i partiti, sicchè venga a ristabilirsi, quanto è in lui, la unione degli animi e degli interessi nella Repubblica sconvolta dalla guerra civile. Egli sembra per questo piuttosto un re costituzionale, che non un presidente dedito al partito che lo elesse. Di ciò si lagnano anzi i partigiani; ma gli saprà grado il paese intero, quando potrà giustamente valutare i benefizii della ricomposta Repubblica. Difatti gli Stati già separatisti tornano a rientrare nella vita comune ed a considerarsi quale parte integrante della Unione. Nel Sud si estende ora il lavoro de' bianchi, tanto de' nati in paese, quanto degli immigranti dalle altre parti dell'Unione o dall'Europa, ai quali vanno ora aggiungendosi i Cinesi. Mentre pareva che, tolta la schiavitù, non avesse più a coltivarsi il cotone, il raccolto di questo è giunto già ai tre quarti di quello era prima, e molto se ne lavora nel paese. Quegli Europei che parteggiavano per la separazione e per la schiavitù veggono ora quanta ragione avesse il Nord di non lasciare scindere l'Unione; la quale a quest'ora conta una popolazione che supera i 38 milioni. L'altro merito di Grant è di far eseguire le leggi, sapendo bene che senza di questo, con tutta la sua floridezza, lo Stato correrebbe a rovina. Egli ha saputo anche far rendere di più le imposte, sicchè coll'anno che finì al 30 giugno resero 370 milioni di dollari, lasciando un avvanzo di 50 milioni, cioè di più di 250 milioni di lire, che si adoperano ad estinzione del debito enorme contratto per la guerra civile. In Italia soltanto ci sono di quelli che si meravigliano, che la guerra, sia pure necessaria come la nostra, abbia costato molto danaro e che i debiti fatti bisogni pagarli colle imposte. Agli Stati-Uniti pagano ora quasi 2 miliardi di lire d'imposte federali, sebbene ogni Comune ed ogni Stato sopporti, oltre alle proprie spese, molte pure di quelle che presso di noi sono sopportate dal Governo generale. Perchè la Unione non minacci un'altra volta di scomporsi, anche gli Americani dovettero mantenere un esercito permanente, salvo a ridurlo più tardi, quando ogni pericolo sia tolto, a minime proporzioni. E tutto questo accade, non avendo nè nemici, nè rivali vicini. Coloro che esagerano il danno degli eserciti, laddove pure sono necessarii, dovrebbero vedere i sacrifizii a cui sanno sottoporsi gli Americani, allorchè la Unione è sotto la minaccia di scindersi. E noi che abbiamo acquistato appena la nostra unità e non l'abbiamo ancora compiuta, che abbiamo stranieri nella penisola, potenti rivali vicini, che abbiamo nel centro del nostro paese un potere nemico, il quale suscita e chiama altri nemici da tutto il globo, che collega a sè i partigiani dei reggimenti scaduti, gli autonomisti, i separatisti, che abbiamo sette di cospiratori di mestiere, potremo rimanere disarmati dinanzi a tutti questi nemici, noi dovremmo essere impazienti, perchè tutto questo ci costa? Ma se dobbiamo aspirare al tempo in cui tutte le guerre saranno finite negli Stati-Uniti dell'Europa, in cui le barriere di separazione tra i popoli saranno cadute, le dogane abolite, le comunicazioni internazionali compiute, le leggi, gli ordini, i costumi avvicinati, la civiltà federativa delle Nazioni resa comune, non possiamo dissimularci che questo tempo non è ancora prossimo. Bensì i nostri eserciti potrebbero essere adoperati nelle opere della pace, e fatti strumento di civiltà anch'essi; ed intanto, educando i popoli a maggiore coltura, alla sapiente laboriosità, alla libertà che è rispetto alle leggi, alla stessa disciplina militare, faremo sì, che potendo essere tutti i cittadini ad ogni momento soldati della patria, cessi il bisogno degli eserciti permanenti. Ma intanto, anzichè declamare contro di essi, vale meglio lavorare perchè non ce ne sia bisogno. Il mondo non si trasforma in un giorno; e noi possiamo avvedercene, dacchè vediamo tanti che, pure di non far nulla essi medesimi, di non studiare e di non lavorare, vorrebbero fare un mestiere dell'insurrezione, e distruggere per egoismo settario l'opera a cui tutti abbiamo contribuito. Farebbero meglio costoro a studiare la storia della grande Repubblica americana, ed a vedere di quanta virtù ci fu d'uopo a fondarla ed a quali pericoli corse di essere disfatta, e perchè, a studiare quella della Repubblica inglese, libera e leale verso la sua regina, il cui titolo non impedisce a quel paese di darsi le leggi da sè, a studiare quella della Spagna e delle Repubbliche spagnuole dell'America meridionale, dove le continue cospirazioni dei militari e le continue rivoluzioni impedirono sempre la libertà di attecchire, e la prosperità economica ed i progressi civili. Studiando e lavorando ed ajutando tutte le amministrazioni ad ordinare il paese, farebbero il loro debito e null'altro, poichè, se anche taluno ha preso un giorno le armi per combattere la guerra dell'indipendenza, ha fatto meno di nulla ove le volga contro la patria per non giustificate ambizioni, invece di studiare e lavorare per cavare al più presto questa patria dalle presenti difficoltà. Ci vuole un patriottismo ed un'onestà di fatti e non di parole; e se si ha il ticchio delle opposizioni, opponiamoci tutti al male, alla miseria, all'ignoranza, alla illegalità, alla discordia, alla pigrizia, all'invidia ed a tutti i nostri difetti ereditati dalla secolare educazione del despotismo.

Gli operai della patria non sono mai sufficienti; e cotesti settarii sbandati non fanno che accrescerne i mali. Le migliori intenzioni non bastano. Vedasi p. e. l'attuale presidente della Repubblica argentina, Sarmiento. Nessuno più liberale, più illuminato di lui, nè più amico degli Italiani, che apportarono nella regione della Plata operosità e coltura; nessuno più desideroso di fondare il regno della libertà e della pace e del progresso in quel paese. Ebbene: egli stesso è minacciato ora da una di quelle insurrezioni provocate dagli eterni malcontenti, che lo saranno sempre fino a tanto che non abbiano essi il mestolo in mano, per attuare le tiranniche loro dittature, come non potrebbero a meno di essere i reggimenti usciti dalle violenze e dalla insurrezione contro le leggi. Speriamo che gli Italiani della Plata sappiano sostenere il liberalissimo Sarmiento contro ai *gauchos* ed ai mestatori della Repubblica argentina.

Abbiamo accennato alla Spagna, dove ogni cosa procede a stento sotto l'incubo di continue cospirazioni. L'insurrezione brigantesca dei Carlisti e clericali fu vinta; ma non mancano altre cospirazioni col provvisorio che continua. Dovevano gli Spagnuoli fissare tosto la loro forma di governo; ma ne furono impediti da tante ambizioni in contrasto. Ciò ne serva di lezione, e ci provi che per fare il bene e progredire anche nell'applicazione della libertà, bisogna avere qualcosa di stabile dinanzi a sè. Se questo avessero avuto gli Spagnuoli, forse non si troverebbero in tante difficoltà per l'isola di Cuba, nella quale avrebbero decretata la emancipazione dei negri, una certa autonomia ed una rappresentanza in quella della Nazione.

In Francia la malattia dell'imperatore è stata quasi un interregno. Tutto si disse in questi giorni anche del malato, il quale fu condannato ad ascoltare tutto questo, come il moribondo che con un finto sonno ascolta i disegni che fanno sulla sua eredità i parenti ed i domestici, e vede già gli uni o gli altri schierarsi attorno ai suoi presunti successori. Chi vuole l'abdicazione di Napoleone III tramutato in reggente di Napoleone IV, chi la reggenza dell'imperatrice Eugenia, chi quella del principe Napoleone, chi propone per Napoleone IV un'antecipato plebiscito. Ogni potere che cade è abbandonato; ed ogni potere che possa sorgere ha ormai i suoi cortigiani. E volevano darci ad intendere, che in Francia ci sia la stoffa d'una Repubblica! Molto ci vuole ancora pur troppo, prima che venga, come l'ottimo Simon, uno dei moderati per gl'irreconciliabili, il regno della democrazia, che deve essere quello della virtù e della scienza. Montesquieu diceva appunto a' suoi dì, quando l'assolutismo dominava il Continente, e quando non ancora esiste vano quelle Repubbliche, che si chiamano Monarchie costituzionali con reggimento rappresentativo e parlamentare, che la *virtù* è il principio dei Governi repubblicani. Giulio Simon che ha fatto l'esperienza del suffragio universale, del quale Giulio Favre ha terrore, perchè confermò il despotismo, completa la formula coll'altra parola *scienza*. Si tratta adunque per i democratici veri di acquistare e diffondere virtù e scienza. «La democrazia senza la virtù eroica si chiama, disse Simon, demagogia e disordine. La democrazia senza la scienza si chiama la discordia delle idee e la follia. La vera democrazia è la democrazia dei sacrifizii, e la democrazia dello studio.» Queste nobilissime parole di un uomo virtuoso e dotto, di un uomo che possiede l'eroismo della virtù e sa fare sacrifizii per acquistare e diffondere la scienza, meditino e mettano in opera certi democratici scioperati ed ignoranti d'oggidì, i quali fanno rimproveri di non esserlo abbastanza a coloro che lo furono per tutta la loro vita e tentarono di esserlo secondo il principio di Simon. Chi vuole la democrazia deve essere molto virtuoso e molto studioso e molto pronto a fare sacrificii per il bene comune.

In Germania si approfitta di questa specie d'interregno della Francia per accostare gli Stati del mezzodì a quelli del settentrione. Intanto colà, come nell'Olanda, come nell'Inghilterra tutti si occupano ora di quell'azione spontanea nelle opere del progresso economico e civile mediante l'associazione e la pubblica discussione, che sono indizii di una esuberante attività, all'incontro di quella specie di onanismo politico al quale si abbandona la nostra stampa partigiana, la quale a Milano ha ormai raggiunto l'estremo limite della artificiale esaltazione, sicchè presso la gente di buon senso apparisce ormai ridicola. In Austria sono aperte parecchie delle Diete provinciali, in cui si agitano le quistioni della rappresentanza e della elezione diretta e quelle delle nazionalità. La quistione tra la Porta e l'Egitto continua, ed assume un carattere europeo. Il Concilio è pure un oggetto dei discorsi politici di adesso. La massima che prevalse per parte dei Governi è quella del *lasciar fare*, ma per difendersi poscia dalle usurpazioni romane col solito arsenale delle leggi rese necessarie dalla confusione tra un potere di natura sua esclusivamente religioso ed il potere civile. A parte le proteste degli accattolici e de' cattolici laici, c'è un movimento generale d'idee nel senso dell'assoluta separazione delle Chiese dallo Stato, di cui l'abolizione del temporale è la conseguenza. Ma per procedere su questa via i Governi hanno bisogno del concorso dei laici, nei quali sovente soverchia l'indifferenza e l'abbandono. Se i laici rivendicassero la loro ingerenza nelle Chiese parrocchiali e diocesane, e volessero per sè l'amministrazione del proprio e la elezione dei loro ministri, i Governi facilmente rinunzierebbero a loro tutti i proprii diritti, e si organizzerebbero così le libere comunità religiose; nelle quali gli ascritti farebbero da sè le spese del culto. Questo sarebbe al clero minuto che vive colla società, col popolo, ai cui dolori e piaceri ed alle cui idee partecipa, e non isolato come i vescovi nei loro palazzi come gli antichi feudatari nei loro castelli, e ritegno ed ajuto ad un tempo contro al despotismo che dalla Corte Romana e da' suoi gianizzeri i gesuiti, si estende mediante i vescovi, cioè i baroni della Chiesa, sopra tutta la cattolicità. La dottrina del cristianesimo, di cui la rivoluzione moderna cercò le applicazioni pratiche e sociali, non tornerà a prevalere nella Chiesa, se non quando essa medesima torni a' principii, cioè alla elezione dei migliori fatta da tutta la Chiesa. È una colpevole indifferenza quella dei laici; i quali preferiscono così i fastidii d'una lotta perpetua ad una trasformazione, che produca l'armonia morale della nostra società.

Si dice che il Parlamento italiano si convocherà in fine dell'ottobre, o nel novembre. Intanto abbiamo, come al solito, il reggimento dei corrispondenti, delle crisi in potenza, delle diffidenze. Noi affrettiamo il momento in cui il Ministero si faccia avanti con un programma, se lo ha, ed apra, se si vuole, una lotta politica, ma non lasci procedere la confusione e lo sfinimento d'adesso. Il Governo ha l'obbligo di dire che cosa vuole ed intende di fare, dacchè coloro che solevano stare con alcuni de' suoi membri fanno qua e là discorsi, pronunciamenti, manifestazioni che accrescono nel pubblico la confusione delle idee. Il pubblico italiano non è ancora assuefatto ad un andamento di cose regolare; e quando non vede il Governo ed il Parlamento discutere sopra qualcosa di positivo, si lascia andare facilmente a prestare orecchio a tutte le panzane che gli si ammaniscono dai corrispondenti e da certi giornali di malafede, ma sovente creduti in ragione appunto di ciò che raccontano di più incredibile. Volere o no, le cose dette in modo solenne nel Parlamento hanno il loro eco, e servono a tranquillare il nostro pubblico, altra meno disposto a bere grosso. La pratica della libertà è molto scarsa ancora tra noi. Se ne vogliamo un esempio, basti ricordarsi quanto si è detto contro la destituzione del Sindaco di Corte Olona, che trasmutò sè medesimo e la Giunta in un agente elettorale ufficiale. Se si vuole vedere quanto assurdo è il lagno, basta supporre che quando si faranno le nuove elezioni, il ministro dell'Interno trasmuti tutti i Sindaci e tutte le Giunte municipali in tante agenzie elettorali per suo conto ed a favore dei candidati governativi. Chi avrebbe allora cagione di gridare? La opposizione. Essa anzi griderebbe della indebita ingerenza; ed avrebbe tutta la ragione. Ma appunto per questo non dovrebbe gridare ora. Così sono inconcepibili le sue grida perchè certi suoi amici accusati, e da lei proclamati innocenti, possano al più presto apparire ed essere giudicati tali in un pubblico dibattimento. Se la legge sarà offesa, che parlino allora; ma adesso tacciano e lascino fare alla giustizia. È una gran colpa però, secondo alcuni, che il Governo nazionale non si lasci abbattere tacendo e quasi plaudente. Fino a tanto che i legittimi rappresentanti della Nazione non lo mutino, il Governo nazionale ha obbligo di mantenere integro il deposito affidatogli; e sarebbe colpa in lui, se non lo facesse. La Nazione intera domanda, che si faccia vigile guardia allo Statuto ed al Plebiscito, mercè cui si costituì la sua unità e la sua libertà, che non devono essere distrutte dai cospiratori di professione, che non costituiscono l'Italia. Chi vuol vedere l'Italia vera, può trovarla ora dove si studia e si lavora, dove si promuovono i progressi civili ed economici del paese nei Congressi scientifici, educativi, agrarii, industriali, commerciali, nelle esposizioni provinciali, in ogni luogo dove si prepara d'accordo un migliore avvenire alla patria, di cui e della libertà i provocatori di civili discordie sono i maggiori nemici.

P. V.

ITALIA

Firenze. Crediamo di poter annunziare che in conseguenza di accordo tra il ministero di grazia e giustizia e quello di agricoltura e commercio, furono aggiunti alla Commissione incaricata della revisione del codice di commercio alcuni altri membri peritissimi nella materia economica, affinchè la riforma della legislazione commerciale risponda davvero ai progressi della scienza ed alle esigenze del commercio e dell'industria.

Il ministero di agricoltura presenterà inoltre alla Commissione, nella sua prima adunanza, una memoria in cui indicherà i punti cardinali delle riforme che importa introdurre nel codice, e spiegherà i concetti ai quali dovrebbero essere informate.

— Crediamo sapere (dice la *Nazione*) che al Ministero della Istruzione Pubblica si attende operosamente alla riforma delle scuole comunali maschili e femminili.

Fra le altre cose, si tratterebbe di stabilire presso quelle scuole un corso speciale per bassi ufficiali dell'esercito, i quali poi dovrebbero essere maestri delle scuole reggimentali. Pare infatti che il Ministero della guerra, desiderando secondo un giusto e utile concetto, che l'esercito sia anche un mezzo di diffondere la coltura nel paese, si sia messo d'accordo col suo collega della Istruzione Pubblica, per

87

rendere più utile e più efficace l'istruzione delle scuole reggimentali. Desideriamo che questi ottimi propositi dell' on. Bargoni e dell' on. Bertolè-Viale sieno presto messi ad effetto.

— Dicesi che il ministro Ferraris stia ora studiando la riforma della legge dell'amministrazione della pubblica sicurezza. Intorno a questo progetto si crede ch' egli pensi tentare un' innovazione, affidando la direzione della pubblica sicurezza direttamente alla magistratura giudiziaria per mezzo del procuratore del Re, che assumerebbe l' ufficio di questore. Il progetto in discorso però sarebbe subordinato, o a meglio dire collegato colla riforma della guardia nazionale, la quale pure è allo studio, pressochè formulata in progetto.

—

Milano. La *Gazzetta di Milano* scrive:

Sappiamo che avrà luogo a Milano una riunione di deputati. Ignoriamo quale sarà l' oggetto delle loro discussioni, ma considerando la generale e unanime preoccupazione del paese per gli atti del ministero Menabrea, vediamo con piacere che i rappresentanti della nazione si radunino e prendano accordi, ancor prima che venga riconvocata la Camera.

—

Napoli. Leggesi nel *Giornale di Napoli*:

Il Consiglio provinciale, nella tornata di jeri, deliberò, dietro proposta di Nicotera, d' inviare un telegramma di condoglianza a Benedetto Cairoli per la morte del fratello Giovanni e di collocare al camposanto, nel luogo destinato agli uomini illustri, una mezza colonna di marmo, con sopra incisi i nomi de' quattro fratelli morti.

—

Spezia. Ci scrivono dalla Spezia che i lavori sono così bene avviati, che nel mese venturo il *Re di Portogallo* entrerà nel bacino di carenaggio. (Così l'*Opinione Nazionale*).

ESTERO

Austria. Si ha da Lubiana che la Società costituzionale decise in una sua adunanza: essere necessario di dar mano con tutti i mezzi costituzionali all' abolizione del Concordato, alla sottoposizione di tutte le società religiose alla legge sulle associazioni, incondizionata abolizione dei gesuiti, riattivazione del decreto di Corte dell' anno 1781, relativo alla proibizione di dirette corrispondenze dei chiostri con Roma, e sulla regolazione della questione dei chiostri.

—

Francia. Togliamo dalla *Libertè*:

Si attribuisce a dieci senatori firmatari dell'emendamento Bonjean, senza dubbio, il progetto ideato al palazzo reale avanti la partenza del principe Napoleone, di formare un circolo al quale non sarebbero ammessi che i membri del Senato e del Corpo legislativo. Vi si terrebbe una conferenza ebdomodaria sotto la presidenza d' uno dei membri. La presidenza sarebbe sottopesta all'elezione della riunione. Vi si tratterebbero, aggiunge la *Presse*, le questioni delle reforme costituzionali che non hanno potuto esser comprese nel nuovo Senatus-consulto.

— Il *Constitutionnel* pubblica la seguente nota:

« Parecchi giornali si compiacciono da qualche tempo a trattenere i loro lettori di pretesi dissensi che esisterebbero in seno al ministero ed impedirebbero l'unità di volontà e d'azione del governo.

« Noi dobbiamo mettere in guardia il pubblico contro queste voci diffuse con troppa leggerezza. Basta rammentare che i ministri attuali hanno preparato e difeso colla loro parola il Senatus-consulto, base del nuovo ordine di cose, che gli stessi ministri hanno consigliato e posto in esecuzione l'amnistia e che poi tutti gli atti del governo furono improntati dalla stessa lealtà, liberalismo ed unità d'idee. »

—

Germania. La *Patrie* ha da Berlino che le grandi manovre del campo di Stargard, già prolungate di qualche giorno e testè terminate, hanno presentato un particolare interesse: 1° perchè dopo gli avvenimenti del 1866 non ci erano più state grandi manovre in Prussia; 2° perchè vi sono state poste in pratica tutte le misure, tutte le migliorie e modificazioni arrecate nell' ordinamento dell' esercito prussiano da quell' epoca in poi; 3° perchè il comando in capo ha stabilito programmi interamente nuovi.

Il re sembrò soddisfattissimo di quella campagna d' istruzione, e ha scritto una lettera di congratulazione, che deve esser portata a conoscenza delle truppe. Assisteva a quelle manovre un certo numero di ufficiali esteri.

— Secondo la *Correspondance du Nord-Est* le autorità prussiane hanno fatto sapere agli abitanti dello Schleswig che verrà considerato come crimine di alto tradimento qualunque passo essi tentino presso il governo austriaco affine di ottenere l'esecuzione dell'articolo 5 del trattato di Praga. Questa minaccia si riferisce al progetto manifestato dai petenti schleswighesi, di rivolgersi all'imperatore Francesco Giuseppe nel caso in cui la loro domanda non fosse accolta favorevolmente dal re di Prussia.

—

Svizzera. Un carteggio da Ginevra assicura che il Consiglio federale diede ordini precisi affinchè in tutti i cantoni le autorità debbano impedire gli arruolamenti che vi si fanno per conto del vicerè d' Egitto, con evidente disprezzo delle leggi della repubblica elvetica.

—

Spagna. La *Patrie* scrive:

« Si conosce la decisione presa dal governo spagnuolo d'inviare una squadra corazzata nelle acque di Cuba. Secondo gli ordini trasmessi da Madrid agli arsenali ed ai porti, la Spagna armerà le sette fregate corazzate che essa possiede e dodici fregate o corvette a vapore. Mai questa potenza avrà avuto in mare una forza navale più importante.

« Per provvedere a questi armamenti si fa una leva considerevole di marinai. Già numerosi volontari si presentano in Catalogna. Gli abitanti di questa provincia hanno immensi interessi impegnati nell'isola di Cuba, ed è in gran parte dietro loro domanda che la spedizione fu decisa. »

—

Russia. Si ha da Varsavia:

La mancanza assoluta di professori russi obbligò il governo a lasciare una parte dei professori polacchi all'università di Varsavia; però impose loro l'obbligo di apprendere entro due anni la lingua russa. L'ukase che trasforma in villaggi una quantità di città di 3 o 4 mila abitanti produsse un malcontento generale; gli abitanti delle città condannate vollero presentare allo czar una petizione contro questa misura; ma siccome lo stato d'assedio esiste di fatto, e che ogni petizione collettiva è generalmente proibita, essi furono minacciati d'una forte contribuzione e furono così obbligati a tacere.

—

Grecia. Il Ministro della Guerra in Grecia signor Carlo Soutzo ha messo allo studio l'organizzazione dell'armata. La Commissione incaricata di questo lavoro è presieduta dal Generale Smolentz, e dovrà dare un preavviso speciale sul reclutamento.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE
E
FATTI VARII

Il Prefetto comm. Fasciotti parte per Tolmezzo, ove avrà occasione di prendere minute informazioni sullo stato economico e morale della Carnia e del Distretto di Moggio, parte importante della Provincia di cui Egli è il capo amministrativo.

—

Sottoscrizione a favore degli incendiati di Plugna (Carnia) presso la Redazione del *Giornale di Udine*:

Grassi avv. D.r Michele it. lire 20.

—

Da padri di famiglia ricevemmo lettere e vivi reclami sull'esito degli esami di licenza avvenuti nel nostro r. Liceo. Noi, accennando a ciò, non possiamo se non rimandare i reclamanti alle competenti Autorità.

—

Ferrovia pontebbana. Leggesi nella *Gazz. di Torino*:

Ci s' informa da Firenze che si sta fondando in quella città da un gruppo di ricchi capitalisti una banca austro-italiana, la quale si proporrebbe di prender subito l'impresa della ferrovia della Pontebba.

—

L' apertura del Congresso Medico internazionale che doveva aver luogo in Firenze il 20 corrente, è differita al 23. Si crede che la causa di questa dilazione sia di dar tempo d' intervenirvi ai dotti tedeschi, che sono adesso riuniti in Congresso di medici e naturalisti ad Inspruck.

—

Dalla Corte d'Assise di Cremona vennero condannati per dolosa spendizione di biglietti falsi da it. l. 5 della Banca Nazionale, Acanfora Angelo a 10 anni di reclusione, e Lomonaco Pasquale a 7 idem.

—

Congressi di mugnai. Tra i tanti Congressi che si tengono a questi giorni, e di cui è difficile ricordar soltanto il nome, sono notabili quelli dei mugnaj di varie regioni, o provincie. Avviso ai mugnai del Friuli. E sappiano anche che a Firenze uscì a questi giorni il primo numero d' un giornale intitolato: *Corriere de' mugnai.*

—

Molti lagni si fanno anche tra noi per la mancanza di *diffusione delle tariffe ferroviarie.* Ora troviamo nell' ottimo giornaletto triestino il *Tergesteo* le conchiusioni di un rapporto fatto in Austria su tale oggetto. Si propone adunque: 1.° che annualmente le tariffe per le ferrate austriache debbano venire riunite e pubblicate; 2.o mensilmente debbansi riunire tutti i cambiamenti e le aggiunte delle pubblicate tariffe principali e diramare i fascicoletti relativi quali supplementi; 3.o ogni nuovo libro principale deve contenere tutti i cambiamenti avvenuti nelle tariffe; 4.o un imprenditore o un apposito ufficio sociale saranno incaricati della elaborazione.

Per il fatto molti negozianti e speditori si lagnano anche tra noi di non poter avere queste tariffe e questi mutamenti ed anche di non poter ottenere dagli impiegati delle strade ferrate i necessari schiarimenti in proposito. Convien notare, che le Compagnie delle strade ferrate, per la concessione ed i privilegi ottenuti dal Governo, si possono equiparare ad un servizio pubblico. Che esse pensino al loro interesse privato prima di tutto sta bene; ma non devono però mai dimenticare il loro carattere, di essere un pubblico servizio. E ciò tanto meno, che per la qualità dei mezzi di comunicazione da esse adoperati, vennero ad ottenere un monopolio di fatto di esse, non potendo più nessun altro mezzo di comunicazione fare loro concorrenza. Tanto maggiormente sono adunque le Compagnie obbligate a servire il pubblico con prontezza, equità, onestà, premura e creanza. I Francesi intendono di essere gli uomini delle belle maniere; ma il fatto è che nelle amministrazioni che dipendono da loro hanno introdotto le male creanze più che qualunque altro.

Noi ne abbiamo sentite in proposito di molte; ne vogliamo dire una recentissima, se la è proprio come ce la viene raccontata, accaduta testè ad Udine. Un tale vuole spedire in tutta fretta della seta a Lione. Manda il suo facchino, affinchè arrivi in tempo a portarla alla strada ferrata. Volete credere, che lo si rimanda indietro, perchè la dichiarazione non è fatta in *lingua francese*! O che! siamo noi in Francia ad Udine, perchè la Compagnia assuntrice è francese d' origine? Abbiamo noi al nostro servizio gente che ci impone anche l' obbligo di scrivere la sua lingua? Non possiamo noi più nemmeno scrivere in lingua italiana? Non sono, oltrechè senza creanza, singolari nei loro capricci questi signori? In verità che se ne sentono di belle!

L' accennato *Tergesteo*, prendendola dal *Warren's Wochenschrift* fa anche la osservazione, che il Governo dovrebbe negare le concessioni ed accrescere le tasse alle Compagnie delle strade ferrate che non accordassero eque tariffe e proibire affatto le *tariffe differenziali.* Su ciò ha piena ragione; poichè nulla di peggio che le *tariffe differenziali* che costituiscono privileggi e favori per taluno e possono perfino condurre le compagnie stesse ad una specie di monopolio commerciale dannosissimo ai pubblici e privati interessi.

—

La idea delle esposizioni ne porti marittimi e nelle colonie viene così *praticamente applicata* dai nostri rivali in Oriente. In Alessandria al Cairo viene stabilito un *Bazar tedesco*; cioè un Istituto che si fa *intermediario* di affari ne' porti dell' Oriente, assumendo campioni di qualsiasi fabbricato e prodotto verso una quota di f. 10 per cinque piedi quadrati, all'anno ed altri f. 5 per ogni ulteriore piede quadrato. La *Banca austro-egiziana* è quella che ha la gestione di questo Istituto in Egitto, e la *Generalbank* a Vienna. Noi proponemmo appunto che la nuova Società commerciale veneziana, invece che diventare una ditta commerciale come un'altra, collo svantaggio però di sostituire la lenta. azione collettiva alla pronta individuale, si formasse in *Istituto di Commissioni* tra Venezia come centro e tutte le più importanti piazze del Levante, alle quali richiamerebbe i prodotti delle patrie industrie, promuovendo così con un'azione indiretta il traffico generale dei Veneziani.

Noi crediamo che quello che non venne fatto dalla Società commerciale, lo potrebbe fare ancora. Istituisca le sue filiali ad Alessandria, al Cairo, a Suez, a Costantinopoli; raccolga in esse i *campioni* di tutte le fabbriche italiane e svizzere; apra anch'essa i suoi bazar e faccia un commercio di Commissione. Se farà questo, tutte le Camere di Commercio dell'interno si affretteranno ad agire sopra le fabbriche del proprio circondario, affinchè mandino a Venezia i campioni ed i prezzi delle loro merci fino a quella piazza. Si potrà cominciare da una esposizione locale in ogni circondario per classificare i prodotti delle nostre fabbriche. Dopo un esame di queste esposizioni fatte dalle Camere di Commercio d'accordo colla Società veneziana, si farà il campionario veneziano, da ripetersi nelle piazze del Levante; e si faranno le relative tariffe. Ci dicono sovente di collegare l'industria locale di terraferma col commercio e colla navigazione di Venezia; e noi siamo persuasi che in questo stia appunto la salute comune. Ma, per potersi dare la mano, bisogna che le due mani si sporgano entrambe e si vengano incontro, e bisogna che gli scopi di comune utilità si discutano in comune, illuminandosi a vicenda. È stato detto da taluno, che le industrie di terraferma dovrebbero cercare Venezia per offrirle *materiali di esportazione.* Ciò è vero: ma noi opiniamo, che invece di queste offerte spicciolate, le quali non sanno da ultimo a chi farsi, giovi che la *Società veneta* si faccia *intermediaria* ed assieme alle *Società di navigazione orientale* cerchi sui luoghi e studii quali potrebbero essere gli oggetti di esportazione con tornaconto. Più materie avrà Venezia da esportare e da collocare nelle piazze del Levante, e maggiore sarà il suo tornaconto nelle importazioni. Siccome le soscrizioni di quella Società sono state fatte con iscopo di vantaggio generale, così la Società dovrebbe servire appunto a questi generali interessi. Senza di ciò, essa si confonderà con una ditta qualunque, e non gioverà che minimamente al Commercio di Venezia.

—

Il bellissimo articolo del Guerzoni sulla stampa nell'*Antologia* ha fatto dire a certi giornali che scrivendo così bene, egli aspira a diventare professore. O che! Sarebbe male che si avessero dei professori, che sanno scrivere? Forse non si vedrebbero più allora certi giornali scritti co' piedi, e che calunniano enormemente i maestri di grammatica dai quali certi giornalisti sgrammaticati e triviali hanno appreso quel loro modo di scrivere bislacco, in odio a tutte le *regole* dello scrivere. Certi giornali, che si stampano in Italia, sono una calunnia anche contro l'italianità delle provincie dove si stampano, venendo a confermare l'accusa interessata degli stranieri, che le dicevano poco italiane per tentare di conservarle per sè. È stato detto molto del sistema di calunniare di certi fogli. Ma, direbbe il Talleyrand, *c'est pis qu'un crime, c'est une faute.* Peggio che calunnie spacciano costoro, colle loro incredibili sgrammaticature, che sono sopportate senza che le panche delle scuole elementari, od almeno quelle delle scuole serali e festive non si ribellino contro que' fogli. La è questa nel campo della letteratura giornalistica una vera invasione di barbari ed idioti; e se andrà avanti così si avrà un nuovo secolo di decadenza. Se il Guerzoni, il Bonghi e tutti gli scrittori dell'*Antologia*, i quali fanno testimonianza presso gli stranieri, che in Italia c'è ancora qualcheduno che sa pensare e scrivere, sono gli scomunicati dalla *Società di emancipazione dalla grammatica e dalla creanza*, avremo di bei modelli di scritture tra noi! *La lega degli ignoranti* contro gli uomini d'ingegno ed istruiti sarà una delle singolarità dell'Italia e del tempo nostro. Il torto lo ha Giulio Simon, che vuole diffondere la scienza nella democrazia, e la ragione l'hanno gli autori del *Sillabo*, i quali trovano siffatti propagatori della loro dottrina dell'ignoranza cogli esempi che danno.

—

Nel Chilì si fa un prestito di 20 milioni di lire per costruire strade ferrate.

Annunciamo anche noi dolenti la morte avvenuta a Treviso del cons. emerito cav. **Pietro Fabris.** Integerrimo magistrato, egregio e leale cittadino, padre affettuosissimo, egli lascia di sè una cara ed imperitura memoria nell' animo della famiglia sua e di quanti ebbero la fortuna di conoscerlo e di apprezzarlo.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 17 corrente contiene:

1. Un R. decreto del 9 agosto, con il quale la zona di territorio appartenente al Comune di Fisciano, posta ad occidente della ferrovia da Mercato San Severino ad Avellino, è aggregata al detto Comune di San Severino, a partire dal 1.° ottobre 1869.

2. Un R. decreto del 16 settembre con il quale il Comune di Ortona è dichiarato di quarta classe nei rapporti di dazio di consumo, e quindi aperto.

3. Un R. decreto del 15 agosto, a tenore del quale l' Associazione anonima per azioni nominative, col titolo di *Banca mutua popolare* della città e provincia di Bergamo, costituitasi in detta città per pubblico atto del 29 aprile 1868, rogato E. Zerbini, al N. 127|33 di repertorio, è autorizzata, e n' è approvato lo statuto inserto al citato atto, introducendovi alcune modificazioni ed aggiunte.

4. Un R. decreto del 15 agosto, con il quale la Società anonima con azioni nominative, denominata *Banca popolare di Vicenza* ed ivi legalmente stabilita, è autorizzata a modificare l' articolo IX del suo statuto approvato, in maniera che ciascun azionista possa acquistare sino a 50 azioni.

5. La relazione a. S. M., presentata nella udienza del 5 settembre corrente insieme al decreto già pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*, che approva la convenzione del 7 marzo decorso fra i ministri di agricoltura e commercio e delle finanze, e la Società dei Canali Cavour.

6. Un decreto del ministro dei lavori pubblici in data del 14 settembre corrente, con il quale è nominata una Commissione coll' incarico di riconoscere se nei lavori fatti ed in quelli che si vanno facendo per la costruzione delle ferrovie calabro-sicule siansi osservate le prescrizioni non tanto delle convenzioni e capitolato, quanto ancora dei progetti approvati.

Questo esame sarà costituito e nei rispetti tecnici e di fronte ai termini prefissi per il compimento delle opere.

La Commissione verificherà pure:

a) Se l'andamento dei lavori sia regolare.
b) Se l' osservanza dell' eseguimento per quanto interessa l'amministrazione risponda allo scopo;
c) Se i mezzi d' opera siano in proporzione dei lavori che si vanno eseguendo;
d) Finalmente in quali termini, giusta la convenzione, stiano fra loro le opere assunte dalla impresa ed appaltate, il corrispettivo alle medesime attribuito, e se i pagamenti fatti corrispondano all' entità dei lavori eseguiti.

La Commissione nel riferire sui punti notati negli articoli precedenti, proporrà occorrendo i provvedimenti che reputerà necessari nello interesse dello Stato.

Comporranno la Commissione i signori commendatore Della Rocca Agostino, ispettore del genio civile; cav. Mati Tommaso, ingegnere capo; Rinolfi Francesco, ingegnere capo.

—

La *Gazzetta Ufficiale* del 18 corrente contiene:

1. Un R. decreto del 5 settembre che approva il regolamento per l' applicazione della tassa di famiglia o di fuocatico, deliberato dalla Deputazione provinciale di Chieti.

2. Due RR. del 5 settembre, con i quali si approvano le vendite di appezzamenti di terreno fatte dalle finanze dello Stato a privati.

3. Disposizioni nel personale degli impiegati dipendenti dal ministero della marina.

4. Una serie di disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario.

5. La collocazione in aspettativa di una guardia generale nell'amministrazione forestale dello Stato.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra corrispondenza).

Firenze, 18 settembre.

(K) Sono ritornato jeri da una escursione in questa bella Toscana, escursione fatta a modo di que' buoni tedeschi, studiosi di storia naturale o di archeologia che visitano la Svizzera (come visiteranno forse la vostra Carnia) per godere l'amenità pittoresca dei siti o rinvenire qualche memoria antica. E tale gita mi ha fatto molto bene al corpo e allo spirito, chè del soggiornare qui era stanco, e più ancora della politica, e di certi omenoni che, con meraviglia universale, fanno oggi di se parlare il mondo.

Ma, tornato, trovai le cose come dieci giorni addietro. Siamo sempre in ballo col processo Lobbia, col Burrei, con le carte del Fambri, e ci tocca ogni giorno udire il battibecco della *Riforma* con la *Nazione*, o quello di quest'ultima con l'*Opinione*, senza dire de' minori organetti, su codesti piacevoli e tanto utili argomenti!

Che abbia deciso il Ministero, non so; le ultime deliberazioni sulla riconvocazione della Camera, per quando i processi saranno terminati, vi sono note. Qui null'altro di nuovo; perchè ognuno che poteva, uscì dalla cerchia cittadina per villeggiare, per assistere alle manovre (su cui, secondo lo spirito di certi giornali, si contano annedoti di cattivo genere), o per andare ad uno dei tanti congressi che sono adesso in funzione.

Scusatemi dunque coi vostri lettori, se sono parco nello scrivervi. Vi compenserò del protratto silenzio, quando le Camere saranno riconvocate. Intanto non prestate fede a tutte le dicerie messe in giro riguardo alle demissioni del Ferraris, disconfessate dal Ponza di S. Martino, e intorno al dualismo ministeriale. Che la situazione de' ministri sia rosea, niuno lo afferma; ma io credo che e ministri e Parlamento, e tutto sia ormai d'un unico colore fosco, e che l'Italia ha bisogno d'uno sforzo supremo per escire con onore da tanti imbarazzi, di cui la colpa spetta un poco a tutti, mentre niuno vorrebbe averla.

Il Fambri ed il Brenna si trovano adesso nel vostro Friuli. Io non so ancora chi sarà per succedere al secondo qual direttore della *Nazione*; ma mi dicono possa essere Celestino Bianchi. E aspetto con curiosità l'effettuazione della progettata assemblea di Deputati Veneti a Venezia od a Padova, come annunziava non so qual Giornale, ed il motivo della mia curiosità potete da per Voi immaginarlo, senza che mi spieghi di più.

— Leggesi nell' *Opinione*:

Questa sera, alle ore 5, S. M. il Re è partito alla volta di S. Piero a Sieve per assistere, come fu già annunziato, alle fazioni campali che devono aver luogo nei due prossimi giorni. Il corteggio reale si componeva di quattro vetture alla Daumont a quattro cavalli. Nella prima, che era preceduta da due corazzieri col revolver in pugno ed in tenuta di campagna e da un postiglione, stava S. M. ed aveva a fianco S. E. il generale Menabrea. La carrozza reale era circondata da un pelottone di corazzieri. Nella seconda vettura vidimo il ministro della guerra ed il generale Morozzo della Rocca; nelle altre due avevano preso posto il medico particolare di S. N. comm. Adami, il conte di Castellengo e varii ajutanti di campo di servizio.

Gli illustri viaggiatori erano in tenuta di campagna ed in bonnetto. Tutto il servizio delle vetture, i cocchieri e staffieri erano alla postigliona. Moltissima gente era adunata in piazza Pitti per assistere alla partenza del Re.

— I giornali dell' Opposizione dicono che il generale Garibaldi si recherà ad assistere al dibattimento del processo politico di Genova.

— Stando ad un dispaccio della *Patrie* dal Messico, la guerra civile è domata nel Tamaulipas; ma si segnala un' insurrezione nel Michoacan e discussioni politiche irritanti a San Luigi di Potosi.

— L' ex-re e l' ex-regina di Napoli sono attesi di giorno in giorno in Marsiglia di ritorno dalla Germania. Essi entreranno in Francia, e vi passeranno di volo e nel più stretto incognito. Ambedue si affretteranno a imbarcarsi per Civitavecchia onde condursi al più presto a Roma. Francesco II infatti vuole ritornare alla santa città prima che si conducano a termine gli ultimi preparativi per il Concilio: e Sofia, che trovasi in stato interessante molto avanzato, vuole sgravarsi a Roma, onde impetrare da Sua Santità la grazia di tenere al sacro fonte il nascituro erede. (Così la *Nazione*)

— Il signor de Beust colla sua famiglia si è recato ai bagni di Reichenhall in Caviera; visiterà quindi l' esposizione di Monaco e farà un' escursione sul lago di Costanza. Il congedo del signor Beust dura 15 giorni.

— Leggesi nel *Corriere Italiano*:

Pare che l' avv. De Ferraris, il quale non ha mai ritirato le dimissioni date, abbia sino dall' altro ieri dichiarato di voler lasciare definitivamente il ministero dell' interno.

— Sabbato è arrivato a Firenze il marchese di Rudinì prefetto di Napoli.

— La *Nazione* dichiara non esser punto vero che il barone Betino Ricasoli sia stato consultato da un alto personaggio intorno alla situazione. Il vero si è che pare l' on. barone di Broglio voglia tenersi assolutamente in disparte.

— Un' adunanza dei deputati della Sinistra si raccoglierà quanto prima a Firenze, sotto la presidenza dell' on. Rattazzi.

— I lavori del traforo del Cenisio procedono con regolare progresso. In occasione della festa di S. Barbara, i minatori addetti agli scavi dalla parte di Bardonneche, celebrarono la festa con grande solennità, avendo essi fatta la metà del tunnel.

Se adunque dal versante francese non vi fosse stato ritardo, quella grande opera sarebbe adesso compiuta, ma dal passo con cui procede, non v' è più alcun dubbio sul suo prossimo e definitivo compimento.

— A Costantinopoli, sotto la presidenza di Hasmpascià si costituì una Società per l' abolizione della schiavitù nell' impero ottomano. Il ministro della polizia inaugurò la sua amministrazione, liberando cento schiavi.

— Nei circoli politici di Vienna si commenta molto il viaggio del generale Fleury in Austria e in Ungheria.

Si pretende che lasciando Pest, il generale discenderà il Danubio e visiterà i paesi bagnati da questo fiume.

— Scrivono da Catanzaro all' *Opinione Nazionale* che il colonnello Milon, ha lasciato questa residenza, mettendosi novellamente in giro per i paesi della Calabria per attendere alla missione di distruggere il brigantaggio.

— Il *Gaulois* dice che nell' ultimo Consiglio dei ministri che durò due ore, non si fece che parlare della reggenza e della prossima emancipazione del principe imperiale.

— Leggesi nella *Nazione*:

Crediamo di potere assicurare che sarà fra poco pubblicato un decreto che determinerà un importante movimento nel personale superiore del genio civile.

— Leggesi nella *Gazzetta del Popolo* di Firenze:

Siamo lieti di annunziare che tutte le Camere di Commercio ed arti del Regno hanno già proceduto alla nomina dei loro delegati al prossimo Congresso di Genova. La maggior parte di esse hanno scelto nel proprio seno i loro rappresentanti; le altre affidarono il mandato di rappresentarle ad egregi economisti, come sarebbero Boccardo, Ferrara, Lampertico, Luzzati, Raeli, De Cesare, Maurogonato ed altri. È quindi sempre più palese la grande importanza che avrà il prossimo Congresso, che può dirsi un vero Parlamento Commerciale del Regno.

— Leggesi nella *Gazzetta dell' Emilia*:

Domani, 19, al *Liceo Galvani* sarà aperta l' esposizione dei lavori tipografici litografici e di arti affini.

Sappiamo che alcuni degli stabilimenti della nostra città si son dati la lodevole cura di presentare lavori che il pubblico poi potrà apprezzare convenientemente, confrontandoli con i lavori che verranno presentati dalle altre città.

Confidiamo che questa Esposizione ed il Congresso Tipografico possano dare un salutare incentivo alla industria tipografica d' Italia e della nostra Bologna avviandola a gratuato e sollecito sviluppo.

— Sappiamo (dice l' *Opinione Nazionale*) che il sig. Callegari, il quale trovasi a Vienna onde definire alcune pendenze esistenti fra il nostro e quel governo, farà ritorno in Italia verso la metà dell' entrante mese per sottoporre al ministro degli affari esteri certe sue proposte riferentisi alle indennità che deve accordar l' Austria ai danneggiati del 1848.

— Alla *Palestra* di Torino scrivono da Firenze che, secondo il nuovo progetto allo studio intorno alla Guardia nazionale, questa non sarebbe più chiamata a prestare servizio tranne che in tempo di guerra.

Dispacci telegrafici

AGENZIA STEFANI

Firenze, 20 settembre

Firenze, 18 L' *Economista d' Italia* annuncia che un gruppo di banchieri e di stabilimenti di credito esteri, insieme alla Società generale di Credito Provinciale e Comunale, hanno firmato un contratto nel giorno 17 settembre con il Ministero delle finanze per l' emissione all' estero di Obbligazioni Ecclesiastiche e per un prestito di 60 milioni in oro.

Vienna, 18. Cambio su Londra 122 80.

Saint Cloud, 18. L' Imperatore presiedette il Consiglio dei Ministri, e fece la solita passeggiata nel parco.

Firenze, 18. Stasera il Re è partito per assistere alle grandi manovre, accompagnato da Menabrea, da Bertolè Viale, e da molti ajutanti di campo.

Firenze, 18. L' *Economista d' Italia* dice che nel primo novembre deve aver luogo al Cairo un Congresso internazionale dei rappresentanti le Camere di commercio per studiare il miglior modo di favorire lo sviluppo del commercio fra l' Europa e l'Oriente.

Firenze, 19. La *Gazzetta Ufficiale* reca un dispaccio da S. Piero a Sieve. Sua Maestà è giunto felicemente e fu accolta splendidamente su tutta la linea. Tutti i paesi della vallata erano illuminati; le truppe molto animate: la disciplina perfetta; la popolazione contentissima.

Bukarest, 19. Camera dei Deputati. Rispondendo ad una interpellanza, Cogolniceano disse che la politica della Rumenia è essenzialmente neutrale, e che questa deve armarsi non per acquistare. Il progetto fissa il contingente a 7200 uomini, e fu addottato con 37 voti contro uno.

Notizie di Borsa

PARIGI	17	18
Rendita francese 3 0[0 .	70.72	70.95
» italiana 5 0[0 . .	53.30	53.70
VALORI DIVERSI.		
Ferrovie Lombardo Venete	518.—	527.—
Obbligazioni » »	238.—	230.50
Ferrovie Romane	51.—	50.—
Obbligazioni »	128.50	127.75
Ferrovie Vittorio Emanuele	159.—	158.—
Obbligazioni Ferrovie Merid.	164.—	166.—
Cambio sull' Italia . . .	4.1[2	4. —
Credito mobiliare francese .	217.—	217.—
Obbl. della Regia dei tabacchi	422.—	423.—
Azioni » »	630.—	637.—
VIENNA	17	18
Cambio su Londra	—.—	—.—
LONDRA	17	18
Consolidati inglesi	93. —	93. —

FIRENZE, 18 settembre

Rend. fine mese (liquidazione) lett. 56.20; den. 56.15, Oro lett. 20.79; d. —.—; Londra 3 mesi lett. 26.—; den. 26.02; Francia 3 mesi 104.40; den. 104.20; Tabacchi 446.50; 445. 50; Prestito nazionale 82.10 —.— Azioni Tabacchi 658. —; —.—.

TRIESTE, 18 settembre

Amburgo	90.15 a	—.—	Colon.di Sp.	—.— a	—.—
Amsterdam	—.— »	—.—	Metall.	—.— »	—.—
Augusta	102.— »	—.—	Nazion.	—.— »	—.—
Berlino	—.— »	—.—	Pr.1860	94.50 »	—.—
Francia	48.80 »	49.—	Pr.1864	114.75 »	—.—
Italia	46.60 »	46.75	Cr. mob.	274.— »	271.—
Londra	122.75 »	123.15	Pr.Tries.	—.— a	— —
Zecchini	5.88 »	5.89	a —.— a	—.— a	—.—
Napol.	9.83 »	9.84	Pr. Vienna	—.— »	—.—
Sovrane	12.33 »	12.35	Sconto piazza	4 a	4 1[2
Argento	120.75 »	121.—	Vienna	4 3[4 a	5 1[4

VIENNA	17	18
Prestito Nazionale fior.	68.75	68.70
» 1860 con lott. »	94.30	94.50
Metalliche 5 per 0[0 »	59.60 —.—	59.60 —.—
Azioni della Banca Naz. »	721.—	724.—
» del cred. mob. austr. »	267.—	270.50
Londra . . . . . . »	122.70	122.85
Zecchini imp. . . . . »	5.90	5.90. —
Argento . . . . . »	120.75	120.75

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza il 20 settembre.

Frumento	it. l.	11.38	ad it. l.	12.03
Granoturco vecchio	»	6.20	»	6.60
» nuovo	»	5.60	»	5.95
Segala	»	7.75	»	8.—
Avena al stajo in Città	»	8.15	»	8.25
Spelta	»	13.12	»	13.25
Orzo pilato	»	14.75	»	15.—
» da pilare	»	7.50	»	7.75
Saraceno	»	—.—	»	7.60
Sorgorosso	»	—.—	»	4.—
Miglio	»	—.—	»	11.75
Mistura	»	—.—	»	—.—
Lupini	l.	—.—	l.	6.25
Lenti Libbre 100 gr. Ven.	»	—.—	»	13.20
Fagiuoli comuni	»	6.90	»	7.80
» carnielli e schiavi	»	11.30	»	12.75
Fava	»	7.50	»	8.40

Orario della ferrovia

ARRIVI		PARTENZE	
Da Venezia	Da Trieste	Per Venezia	Per Trieste
Ore 2.10 ant.	Ore 1.40 ant.	Ore 2.10 ant.	Ore 2.40 ant.
» 10.— ant.	» 10.54 ant.	» 5.30 ant.	» 6.15 ant.
» 1.48 pom.	» 9.20 pom.	» 11.46 ant.	» 3.— pom.
» 9.55 pom.		» 4.30 pom.	

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Condirettore*

N. 15315 — Sez. I.

REGNO D' ITALIA

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DELLE GABELLE

IN UDINE.

Avviso d' Asta.

In seguito ad autorizzazione impartita dal R. Ministero delle Finanze, Direzione Generale delle Gabelle, con Nota 28 Agosto p. p. N. 45690-5119 Div. I., dovendosi devenire alla costruzione in Timau (Montecroce) sul confine verso il territorio austriaco di un Casello ad uso di Caserma delle Guardie Doganali e di Dogana

Si rende pubblicamente noto

che alle ore 10 (dieci) antimeridiane del giorno di Martedì 12 (dodici) Ottobre p. v. nel locale di residenza di questa Direzione, alla presenza del sottoscritto, si procederà al pubblico incanto per aggiudicare a favore dell' ultimo migliore offerente l' allogamento del lavoro di costruzione suddetto.

Condizioni principali:

1. L' Asta sarà aperta sul dato peritale di italiane lire tremila quattrocentosettauna e Cent. novantacinque (L. 3471,95) e sarà tenuta per pubblica gara col metodo della candela vergine.

2. Nessuno potrà concorrere all' Asta se non comproverà di avere depositato presso la locale R. Tesoreria a garanzia della sua offerta l' importo di It.L. 350, decimo del prezzo peritale. Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno del giorno precedente a quello del deposito.

3. Le offerte si faranno in ribasso del prezzo peritale indicato all' Art. 1. del presente avviso ed in un importo non minore di L. 20 (venti) per ciascuna offerta.

4. Ogni aspirante dovrà giustificare la propria idoneità con la esibizione di valido attestato dell'Ufficio del Genio Civile Governativo, o di un' Autorità Municipale da cui risulti che ha dato prove di abilità e di pratiche cognizioni nell' eseguimento di pubblici lavori.

5. Il termine pel compimento regolare del Casello resta limitato a giorni *cinquanta* naturali, continui, decorribili da quello in cui verrà regolarmente consegnato il lavoro. Nel caso di non giustificato ritardo sarà inflitta al deliberatario la penalità di L. 20 (venti) al giorno.

6. Non si procederà all' aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Il lavoro dovrà essere eseguito in perfetta corrispondenza alle condizioni tracciate nella Descrizione e Capitolato d'Appalto 28 ottobre 1868, compilati dal R. Ufficiale del Genio Civile Governativo, e giusta il Tipo dall' Ufficio stesso eseguito. Tali atti saranno ostensibili tutti i giorni presso questa Direzione durante l' orario d' Ufficio.

8. Il termine utile (fatali) per presentare un offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, a tenore dell' art. 85 del Regolamento di contabilità Generale 13 dicembre 1863, sarà stabilito con apposito avviso da pubblicarsi tosto seguita l' aggiudicazione, e con riguardo a quanto è prescritto dall' art. 86 del Regolamento stesso in caso di nuova ed ammissibile offerta.

9. L' assuntore del lavoro non potrà accampare alcuna lagnanza, o pretesa pei ritardi al pagamento delle quote parziali o finale del prezzo, che dipendessero dall' esaurimento delle forme amministrative o contabili prescritte dalle vigenti discipline.

10. Le spese di stampa, di affissione ed inserzione nei giornali del presente avviso, nonchè le spese di perizia, quelle del Contratto e delle copie, e quelle infine di consegna, sorveglianza e collaudo del lavoro staranno a tutto carico dell' aggiudicatario.

Avvertenza

Si procederà a termini degli art. 197, 205, 461 del Codice Penale Austriaco contro coloro che tentassero impedire la libertà dell' asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Udine li 9 Settembre 1869.

Il R. Direttore
DABALA'.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI UFFIZIALI

N. 667 3

MUNICIPIO DI PRECENICO

Avviso.

A tutto il corrente mese è aperto il concorso ai seguenti posti:

a) Maestro elementare coll' annuo onorario di l. 666.66 pagabile in rate mensili, ed alloggio gratis.

b) Maestra elementare coll' annuo onorario di l. 334 pagabile in rate mensili.

Le istanze, corredate dai documenti prescritti dall' art. 59 del regolamento 15 settembre 1860, dovranno essere prodotte a questo Municipio entro il termine suesposto.

Al Maestro corre l' obbligo della scuola serale e festiva, e per questo gli sarà corrisposta una gratificazione relativa alle prestazioni.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, salva l' approvazione del Consiglio scolastico Provinciale.

Precenico, 1 settembre 1869.

Il Sindaco
CARLO CERNAZAI

N. 1241. 2

REGNO D' ITALIA

Provincia di Udine Distr. di Palmanuova

MUNICIPIO DI S. GIORGIO DI NOGARO

Avviso

In seguito alla deliberazione Consigliare dell' 11 Luglio decorso, colla quale veniva istituita una Scuola Maggiore maschile in questo Comune, senza modificare la pianta del personale insegnante stata approvata nel decorso anno, resta aperto il concorso a tutto il giorno 5 ottobre prossimo, ai seguenti posti.

I. Maestro di III e IV Classe elementare, direttore, con lo stipendio sulla Cassa Comunale d' It. Lire 800: — la percezione di una terza parte della rendita del legato Novelli, che sarà di circa It.L. 200: — e l' usufrutto di un pezzo di fondo Comunale.

II. Maestro di I e II Classe elementare a S. Giorgio con lo stipendio di It.L. 600.

III. Maestro di I II III Classe elementare nella Frazione di Torre Zuino con lo stipendio d' It.L. 500: —

Gli aspiranti dovranno produrre a questa Segretaria Municipale entro il fissato termine le loro istanze corredate dai seguenti documenti:

a) Patente d' idoneità all' insegnamento a termini di legge.

b) Certificato di nascita.

c) Certificato di sana costituzione fisica.

d) Fedine Politica e Criminale.

e) Certificato di moralità dal Sindaco del luogo di residenza.

f) Tabella dei servigi eventualmente prestati.

La nomina è pel triennio 1869-70, — 1870-71, — 1871-72, e spetta al Consiglio Comunale salvo l' approvazione del Consiglio Scolastico Provinciale, con l' obbligo d' impartire l' istruzione agli adulti, nella scuola serale e festiva.

Dal Municipio di S. Giorgio di Nogaro li 10 settembre 1869.

Il Sindaco
A. MASON.

La Giunta
Cojaniz Ab. Girolamo — Jetri Pietro

Il Segretario
Aristide Giandolini.

N. 573 3

MUNICIPIO DI PLATISCHIS

Avviso di Concorso

A tutto il 30 settembre p. v. viene aperto il concorso ai seguenti posti di Maestri delle scuole rurali di II. classe di questo Comune.

a) Maestro Comunale in Monteaperta collo stipendio annuo di l. 550, pagabili in rate trimestrali postecipate.

b) Maestro Comunale in Prossenico collo stipendio annuo di l. 500 pagabili pure in rate trimestrali postecipate.

Gli aspiranti produranno a questo protocollo Municipale la rispettiva istanza corredata dalla patente d' idoneità, e relativi certificati prescritti dalle vigenti leggi.

La nomina spetta al Consiglio Comunale vincolata all' approvazione superiore.

Agli aspiranti corre l' obbligo delle scuole serali invernali, e di conoscere la lingua slava.

Dalla Residenza Municipale
Platischis li 25 agosto 1869.

Il Sindaco
M. MARZOLLI.

N. 2062 3

REGNO D' ITALIA

Provincia di Udine Distr. di Palmanova

Comune di Palmanova

AVVISO DI CONCORSO.

In seguito alle risultanze della deliberazione consigliare in data 21 agosto p. p. viene riaperto a tutto 15 novembre p. v. il concorso ad un posto vacante in questo Comune di Medico-Chirurgico-Ostetrico in servizio dei poveri.

Al detto posto è annesso l' annuo stipendio di l. 1296.28, pagabili in rate trimestrali.

Le istanze degli aspiranti, da insinuarsi a questo protocollo nel termine prefinito, dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

a) Fede di nascita.

b) Fedina politica criminale.

c) Diplomi universitari e le ottenute abilitazioni all' esercizio libero della professione.

d) Ogni altro documento comprovante i servigi resi ed i titoli acquistati.

La nomina è di spettanza del Consiglio e la relativa conferma dopo il primo triennio.

Palmanova, 14 settembre 1869.

Il Sindaco
D.r DE BIASIO

p. Il Segretario
E. Fabris.

N. 1196 1

Prov. di Udine Distretto di Latisana

COMUNE DI POCENIA

Avviso

A tutto il giorno 10, dieci, Ottobre p.v. resta aperto il concorso ai seguenti posti:

a) di Maestro elem. Comunale in Pocenia coll' annuo soldo di L. 500.

b) di Maestro elem. Comunale in Torsa coll' annuo stipendio di L. 400.

c) di Maestra elem. Comunale in Pocenia coll' annuo soldo di L. 333.

d) di Maestra elem. Comunale in Torsa coll' annuo soldo di L. 333.

e) di Maestra elem. Comunale per la Scuola mista nella Frazione di Paradiso coll' annuo stipendio di L. 400.

Le istanze dovranno essere prodotte a questo Municipio in tempo debito corredate dai prescritti documenti.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, salvo l' approvazione del Consiglio Scolastico Provinciale.

Sarà obbligatoria pei Maestri e Maestre la Scuola serale e festiva per gli adulti e adulte.

Gli stipendi saranno pagati in rate trimestrali postecipate.

Dall' Ufficio Municipale
Pocenia li 10 settembre 1869

Il Sindaco
G. CARATTI

Assess.
Carlo Zanetti

Il Segretario
G. Bainella

Distretto di Palmanova 1

COMUNE DI GONARS

Avviso di Concorso

A tutto il giorno 10 ottobre p. v. è aperto il concorso al posto di Maestro di II classe elementare nelle due frazioni di Fauglis e Ontagnano cui è annesso l' annuo stipendio di l. 650; avvertendo che l' istruzione va divisa fra le scuole di dette due frazioni in modo che la mattina s' insegnerà nell' una, e nel pomeriggio nell' altra.

Il Maestro avrà obbligo altresì di impartire l' istruzione serale e festiva agli adulti nei modi ed epoche designabili dal Municipio.

Gli aspiranti dovranno produrre analoga istanza a quest' ufficio Municipale entro il termine suddetto corredata a legge.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, con avvertenza che il candidato dovrà assumere le sue funzioni col prossimo anno scolastico.

Dalla Residenza Municipale
Gonars li 7 settembre 1869.

Il Sindaco
CANDOTTI BARTOLOMIO

Il Segretario
G. Stradolini.

ATTI GIUDIZIARII

N. 4854. 1

EDITTO

Si rende noto all' assente e d' ignota dimora avvocato dott. Federico Pordenon che fu oggidì prodotta in suo confronto istanza pari N° del nob. Francesco co. D'Altan per prenotazione ipotecaria pella somma capitale di a. lire 1590, e che gli fu destinato Curatore ad actum questo avvocato dott. Murero.

Si pubblichi nel *Giornale di Udine* per ogni effetto di ragione e di Legge.

Dalla R. Pretura
Codroipo 13 settembre 1869

Il Reggente
A. BRONZINI.

Toso

N. 6299 3

EDITTO

Si notifica all' assente d' ignota dimora Eugenio De Zorzi fu Gio. Batta che, Pietro fu Siro Somazzi di Trieste, rappresentato dall' avv. D.r Gattolini, produsse a questa Pretura in suo confronto l' istanza pari data e numero per sequestro di strumenti rurali e frutti staccati e pendenti esistenti sopra i beni stabili in map. di Chions descritti nel contratto locativo 19 agosto 1868; e ciò a cauzione di it. l. 837.22 importo della rata d' affitto scaduta il 31 luglio p. p. e che gli fu delegato in Curatore l' avv. D.r Andrea Petri, al quale pertanto dovrà far pervenire immediatamente gli opportuni mezzi di difesa, altrimenti avrà da attribuire a se medesimo le conseguenze della propria inazione.

Dalla R. Pretura
S. Vito, 12 agosto 1869.

Il R. Pretore
TEDESCHI

Suzzi Canc.

N. 6298 3

EDITTO

Si notifica all' assente d' ignota dimora Eugenio De Zorzi fu Gio. Batta che, Pietro fu Siro Somazzi di Trieste rappresentato dall' avv. D.r Gattolini produsse a questa Pretura la petizione contro di esso in punto scioglimento di contratto locativo 19 agosto 1868 e rilascio, beni stabili ivi descritti; che gl fu deputato in Curatore l' avv. D.r Andrea Petri, e che venne fissata pel contradditorio l' A. V. del di 21 ottobre p. v. ore 9 ant.

Si eccita quindi esso Eugenio De Zorzi a comparire personalmente ovvero a far avere al suo Curatore gli opportuni mezzi di difesa e ad instituire un altro procuratore, altrimenti dovrà attribuire a se medesimo le conseguenze della sua inazione.

Dalla R. Pretura
S. Vito, 12 agosto 1869.

Il R. Pretore
TEDESCHI.

Suzzi Canc.

N. 3532. 1

EDITTO

La R. Pretura in Moggio notifica all' assente Daniele di Andrea della Schiava che Angelo fu Angelo Marcon rappresentato dall' avv. Scala, ha presentato d' inanzi la Pretura medesima, il 24 Luglio p. s. l' Istanza N. 3109 per redestinazione di Udienza onde continuare nel contradditorio sulla Petizione 14 Febbraio 1866 N. 607 in punto di pagamento di fior. 126 in Note di Banca e conferma di prenotazione, e che per essere ignoto il luogo di sua dimora gli fu deputato a di lui pericolo e spese in Curatore l'avv. Simonetti, onde la causa possa proseguirsi secondo il vigente Regolamento Giudiziario Civile, e pronunciarsi quanto di ragione.

Viene quindi eccitato esso Daniele della Schiava a comparire personalmente all' Udienza pel giorno 8 Novembre p. v. a ore 9 ant. ovvero a far avere al deputato Curatore i necessari mezzi di difesa, o ad istituire egli stesso un' altro patrocinatore, ed a prendere quelle determinazioni che reputerà più conforme al suo interesse, mentre in difetto non potrà che attribuire a sè stesso le conseguenze della propria inazione.

Il presente si affigga all' Albo Pretoreo e su questa Piazza, e s' inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Moggio 30 Agosto 1869.

Il R. Pretore
MARIN.

N. 7953 2

EDITTO

Si porta a pubblica notizia che sopra istanza 9 Luglio p. p. N. 6258 della signora Elisabetta q. Giuseppe Presani vedova Bertuzzi rimaritata Walter di Gorizia coll' Avv. Schiavi, contro la nob. Lucia q. Sebastiano Braida moglie al co. Antonio Belgrado di Udine, e creditori inscritti nel giorno 15 Novembre p. v. dalle ore 9 ant. alle 12 merid. dinanzi alla Commissione N. 36 di questo R. Tribunale si terrà un IV esperimento d' Asta dell' immobile sotto descritto alle seguenti

Condizioni

1. Gli immobili saranno venduti a qualunque prezzo quand'anche inferiore alla stima.

2. Ogni aspirante all'asta dovrà depositare in mano della Commissione Giudiziale la somma di It. L. 1900 a garanzia della sua offerta. Tale somma sarà restituita al chiudersi dell'asta a chi non si sarà reso deliberatario; ma quanto a questo sarà trattenuta a tutti gli effetti che contemplano nei seguenti articoli.

3. Entro otto giorni continui dalla delibera dovrà l' acquirente depositare legalmente a tutte sue spese l' importo dell' ultima migliore sua offerta, imputandovi la somma contemplata al precedente articolo.

4. Staranno a carico del deliberatario le imposte correnti, ed anche le arretrate, se ve ne fossero.

5. I creditori inscritti Giuseppe, Armellini, Rosa Pascutini vedova Armellini e Modesta Fumagalli, lasciano gli importi che loro spetteranno in seguito al riparto del prezzo di delibera per i loro crediti assicurati sull'immobile da astarsi, nelle mani del deliberatario dell'asta per il periodo di cinque anni decorribili dal giorno della delibera, verso l' obbligo nell' acquirente di corrispondere loro su tali importi l' annuo interesse del 5 per 0/0 fino al pagamento degli stessi.

6. La parte esecutante, che è esonerata dai depositi di cui i precedenti articoli 2 e 3 non presta veruna garanzia nè evizione.

7. Mancando il deliberatario a qualsiasi delle premesse condizioni, potranno essere rivenduti a tutto suo pericolo e spese gli immobili infrascritti, e ciò in un solo esperimento d' asta, ed il fatto deposito delle it. L. 1900 cederà a beneficio della parte esecutante.

Descrizione degli immobili.

Casa con scoperto in Udine Città — territorio interno — in mappa del censo stabile al N. 1269, porz. di pert. 0,45 colla rendita di aust. L. 322.02, e N. 1265, porz. colla superficie di pert. 0.63, e colla rendita di aust. L. 11.68, il tutto stimato it. L. 19,000.

Locchè s' inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.* è si affigga nei luoghi soliti.

Dal R. Tribunale Provinciale
Udine, 10 settembre 1869

Il Reggente
CARRARO.

G. Vidoni.

AVVISO

A NIMIS li 13 ottobre 1869

Si attiva una **fiera mensile di bestiame** e di ogni genere di merci colla ricorrenza nel secondo mercoledì di ogni mese.

La prima fiera sarà festeggiata con straordinarii spettacoli. 1

Udine, Tip. Jacob e Colmegna